ROMUSSI. No, no!

POZZO, *sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti.* ... perchè sono persuaso che l'onorevole Romussi non può menomamente dubitarne.

ROMUSSI. La credo e ringrazio.

PRESIDENTE. Questa interrogazione è esaurita.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Faranda al ministro dei lavori pubblici « sulla necessità di sistemare la stazione di Capo d'Orlando in modo confacente al suo grande sviluppo commerciale ».

L'onorevole sottosegretario per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.* Molti lavori sono in progetto per la stazione di Capo d'Orlando, per metterla in relazione col forte sviluppo commerciale che ivi si è constatato. Questi lavori erano stati iniziati, come saprà anche l'onorevole collega Faranda, ma sono stati sospesi temporaneamente per istudiare ulteriori e più convenienti estensioni di questi lavori, per meglio collegare i binarî di incrocio e per costruire il piano caricatore coperto, a cui soprattutto teneva quella cittadinanza. Tra breve saranno ripresi questi lavori e portati ad esecuzione.

PRESIDENTE. L'onorevole Faranda ha facoltà di parlare per dichiarare se sia sodisfatto.

FARANDA. Mi auguro che presto alle parole succedano i fatti.

PRESIDENTE. Segue un'altra interrogazione dell'onorevole Faranda al ministro dei lavori pubblici, « sulla mancanza di vagoni per il trasporto degli agrumi nella stazione di Capo d'Orlando ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di parlare.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.* Anche per questa parte l'onorevole Faranda ha ragione. I vagoni sono mancati, però consterà anche a lui che in questo momento la situazione è molto migliorata.

Deve tenersi conto, per giustificare la deficienza passata, che in quest'anno vi è stato un aumento straordinario nel carico degli agrumi alla stazione di Capo d'Orlando.

Deve tenersi anche conto che la maggior parte di questi agrumi sono diretti allo scalo di Messina, dove purtroppo gli impianti non sono ancora capaci di sfogare tutto il traffico.

Ma mentre si stanno ampliando tutti gli impianti a Messina, potrà darsi maggiore incremento al carico nella stazione di Capo d'Orlando, la quale così sarà messa in grado tra breve di fronteggiare il traffico maggiore, che va di continuo colà crescendo.

PRESIDENTE. L'onorevole Faranda ha facoltà di parlare per dichiarare se sia sodisfatto.

FARANDA. Non avrei portato alla Camera una questione così piccola se essa non si fosse collegata ad una d'indole generale: e cioè alle tristi condizioni in cui si trova la stazione di Messina, dove i locali sono così poveri da non permettere lo sfogo di tutto il commercio che si fa da Palermo a Messina e da Catania a Messina; e se non avessi voluto far notare la deficienza delle alte autorità ferroviarie che non hanno saputo prevedere e provvedere all'immenso movimento del commercio agrumario che in quest'epoca in Sicilia avviene.

Sentite infatti che cosa mi scrive il direttore compartimentale di Palermo: « In riscontro al suo telegramma del 20 corrente pregiomi significare che attualmente in Sicilia si attraversa un periodo difficile per il traffico, essendovi fortissime richieste di materiali in tutte le stazioni dell'isola, che non si possono fronteggiare per la limitata potenzialità degli scali e la scarsezza del materiale ».

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.* Non si improvvisano.

FARANDA. Sta bene, ma questa è una confessione di impotenza. Che cosa ci stanno a fare allora queste autorità compartimentali? Potrebbero benissimo essere tolte.

Se non si provvede a questo, a che cosa vuole che si provveda?

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.* Ho detto che non si improvvisano.

FARANDA. Ma se ogni anno avviene questo! e noi protestiamo sempre inutilmente!

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Eugenio Chiesa, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se e come intenda sieno corrette le conseguenze del contratto improvvido intervenuto fra l'Amministrazione ferroviaria ed un privato appaltatore nell'affitto delle case di via Palestrina a Milano, che devono essere demolite per l'erigenda stazione ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.